

*Allora tutta l'assemblea si alzò e lo condusse da Pilato. E cominciarono ad accusarlo, dicendo: "Noi abbiamo trovato costui che sovvertiva la nazione e proibiva di dare i tributi a Cesare, affermando di essere il Cristo [o il Messia], un re" (23:1-2)*

Ora, notate, la loro accusa contro di Lui era bestemmia: "Tu stai dicendo di essere il Figlio di Dio". Ma quando Lo portano da Pilato per accusarlo davanti a Pilato, non accennano affatto a questa accusa davanti a Pilato. Perché? Perché sanno bene che Pilato l'avrebbe respinta. Che avrebbe detto: "Queste sono questioni vostre, che riguardano la vostra religione, non venite davanti ad una corte romana per questo". Così quando vanno davanti alla corte romana, portano delle accuse completamente diverse. Le accuse davanti alla corte romana sono quelle di incitare la nazione alla ribellione, di sedizione. "Quest'uomo sta dicendo che non dovremmo pagare le tasse a Cesare". Questo non è vero. Lui ha detto: "Date a Cesare quel che è di Cesare". E Lo accusano anche di affermare di essere il Re.

*Allora Pilato lo interrogò, dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". E Gesù gli rispose e disse: [l'hai detto] "Tu lo dici" (23:3)*

Oggi diremmo: "L'hai detto".

*Pilato quindi disse ai capi dei sacerdoti e alle turbe: "Io non trovo nessuna colpa in quest'uomo". Ma quelli insistevano, dicendo: "Egli solleva il popolo insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea fin qua" (23:4-5)*

Ora la Galilea era il posto da cui partivano tutte le ribellioni contro Roma. Quindi collocandolo in Galilea, stanno cercando di metterlo nel cuore della ribellione contro Roma. "Quest'uomo solleva il popolo dovunque va, a partire dalla Galilea". Ed è una di quelle parole che vanno di moda, e con questo cercano di far spaventare Pilato.

Allora Pilato, avendo udito nominare la Galilea, domandò se quell'uomo fosse Galileo. E saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme (23:6-7)

Questo è Erode Antipa.

Quando Erode vide Gesù, se ne rallegrò grandemente; da molto tempo infatti desiderava vederlo, perché aveva sentito dire molte cose di lui e sperava di vederlo compiere qualche segno. Egli gli rivolse molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla (23:8-9)

Questo è l'Erode, naturalmente, che ha fatto decapitare il cugino di Gesù, Giovanni Battista. E Gesù non ha assolutamente niente da dirgli.

Allora Erode, con i suoi soldati, dopo averlo oltraggiato e schernito, lo rivestì di una veste splendida e lo rimandò da Pilato. In quel giorno Erode e Pilato divennero amici, mentre prima erano stati nemici. Allora Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, i magistrati e il popolo, disse loro: "Voi mi avete portato quest'uomo come uno che perverte il popolo; ed ecco, dopo averlo esaminato alla vostra presenza, non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui lo accusate, e neppure Erode, perché io vi ho mandati da lui; in realtà egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo fatto flagellare, lo rilascerò". Ora, in occasione della festa di Pasqua, il governatore doveva liberare qualcuno. Ma essi tutti insieme gridarono, dicendo: "A morte costui, e liberaci Barabba". Questi era stato incarcerato per una sedizione fatta in città e per omicidio (23:11-19)

Ora Barabba è colpevole proprio delle accuse che stanno muovendo contro Gesù. Delle false accuse relativamente a Gesù; ma sono vere per Barabba.

Perciò Pilato, desiderando liberare Gesù, parlò loro di nuovo. Ma essi gridavano, dicendo: "Crocifiggilo, crocifiggilo". E per

*la terza volta, egli disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Io non ho trovato in lui alcuna colpa che meriti la morte. Perciò, dopo averlo fatto flagellare, lo rilascerò". Ma quelli insistevano con grandi grida, chiedendo che fosse crocifisso... (23:20-23)*

E ora questa frase drammatica...

*... e le loro grida e quelle dei capi dei sacerdoti finirono per prevalere (23:23)*

Che triste quando le grida della folla finiscono per prevalere!

*Pilato allora decise che fosse fatto ciò che chiedevano. E rilasciò loro colui che era stato incarcerato per sedizione e per omicidio, e che essi avevano richiesto; e consegnò Gesù alla loro volontà. E mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la croce, perché la portasse dietro a Gesù (23:24-26)*

Ora la processione, la tipica processione romana: c'erano quattro soldati; due che andavano poco più avanti e due poco più dietro; e il prigioniero in mezzo. E poi un soldato guidava la processione. E il soldato che guidava la processione aveva un'insegna con su scritta l'accusa contro il prigioniero che doveva essere crocifisso. In questo caso l'insegna diceva: "Il Re dei Giudei". E quando arrivavano al luogo della crocifissione, quest'insegna veniva inchiodata in cima alla croce, in modo che tutti potessero conoscere la ragione per cui quest'uomo veniva messo a morte dal governo romano. E mentre passavano per le strade della città, in genere prendevano la strada più lunga. E naturalmente, c'era sempre molto rumore e molto clamore, e questo per far uscire tutti e farli venire a vedere quello che stava succedendo. E così potevano vedere quest'uomo che camminava in mezzo ai soldati romani, che portava la sua croce; e potevano sapere che stava andando ad essere crocifisso e davanti c'era l'accusa contro di lui. E questo per incutere terrore nel cuore della gente, in modo che non cercassero di ribellarsi contro Roma.

Gesù, indebolito dalla flagellazione, probabilmente non è fisicamente più in grado di portare la croce. E così obbligano quest'uomo, Simone, che era di Cirene, a portare la croce. Era sufficiente che il soldato romano prendesse la sua spada e la poggiasse con il lato piatto sulla tua spalla, e poteva obbligarti a portare la sua borsa per un miglio. E questa era l'autorità romana; non potevi dire di no. Non potevi dire: "Beh, veramente ho da fare. Devo portare questo litro di latte a casa da mia moglie". Non potevi. Lui poggiava la spada sulla tua spalla e qualsiasi cosa ti diceva di fare, non potevi discutere. Dovevi farlo. E così poggiano la spada sulla spalla di Simone, e dicono: "Porta la croce di quest'uomo". E Simone inizia a portare la croce.

Ora, secondo Giuseppe Flavio, il governo romano... i giudei non permettevano che fosse fatto un censimento, fin dal tempo di Davide, quando il giudizio di Dio è venuto contro Israele perché Davide ha fatto il censimento del popolo. E così, il governo romano, volendo sapere approssimativamente quante persone ci fossero, ha fatto contare le pecore che sono state uccise durante la Pasqua, al tempo di Cristo. E secondo Giuseppe Flavio, sono state uccise 26572 pecore per questa Pasqua. E secondo la legge, c'era un minimo di dieci persone che dovevano mangiare un solo agnello. Almeno dieci persone. Quindi il numero delle persone che c'erano in questa particolare Pasqua era più di 2.700.000. Naturalmente, il desiderio di ogni giudeo era quello di andare a Gerusalemme per la Pasqua almeno una volta nella vita. Se vivevi a meno di venti chilometri da Gerusalemme, ed eri maschio, adulto, dovevi esserci. Ma se vivevi lontano, questo era il tuo sogno. E così, quando prendevano la Pasqua, dicevano: "Quest'anno qui; l'anno prossimo a Gerusalemme". Perfino oggi, è qualcosa che tradizionalmente si dice durante la Pasqua. "Quest'anno qui; l'anno prossimo a Gerusalemme". Simone, senza dubbio, è venuto dalla Libia per questa Pasqua, perché Cirene era una città della Libia. È possibile che si sia arrabbiato molto quando questo soldato romano ha poggiato la

spada sulla sua spalla, e che si è lamentato di dover portare la croce. Non lo sappiamo. Ma ci viene detto che questo Simone era il padre di Alessandro e Rufo. E dato questi due vengono chiamati per nome, mi pare nel Vangelo di Marco, ciò significa che loro erano molto conosciuti nella chiesa. Quindi è molto probabile che questo Simone, dopo aver incontrato Gesù e aver portato la croce di Gesù, si sia convertito; e i suoi figli erano molto conosciuti nella chiesa delle origini: Alessandro e Rufo. Paolo, scrivendo alla chiesa di Roma, dice: "Salutate Rufo, che è come un fratello per me, e sua madre, che è come mia madre" (Romani 16:13). È possibile che si tratti dello stesso Rufo, figlio di Simone, quello che è stato costretto a portare la croce di Gesù.

*Or lo seguiva una grande folla di popolo e di donne, che facevano cordoglio e lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli. Perché ecco, verranno i giorni in cui si dirà 'Beate le sterili ... (23:27-29)*

Essere sterile era una maledizione. Dicevano sempre: "Maledette le sterili". Se una donna non poteva avere figli, questo era un motivo valido per divorziare, una causa legale per divorziare. Se non potevi dare un figlio a tuo marito, questo era un motivo valido per divorziare, a quei tempi. E dicevano: "Oh, è maledetta, non può avere figli!". Ma Gesù dice: "Verranno i giorni in cui si dirà 'Beate le sterili'..."

*... e beati i grembi che non hanno partorito e le mammelle che non hanno allattato!'. Allora cominceranno a dire ai monti 'Cadeteci addosso', e alle colline 'Copriteci'! Perché se tali cose si fanno al legno verde ... (23:29-31)*

Cioè, mentre Io sono qui, la Luce del mondo.

*... che cosa sarà fatto al legno secco?" (23:31)*

Questi giorni sono veramente arrivati. Dopo meno di quarant'anni, è venuto l'esercito romano e ha devastato la Palestina. E la stragrande maggioranza dei giudei è stata uccisa. Nell'ultimo attacco contro Gerusalemme, secondo Giuseppe Flavio, sono stati uccisi più di un milione di giudei. E 96.000 sono stati portati prigionieri a Roma, per essere schiavi a vita.

*Or venivano condotti con lui anche due malfattori per essere messi a morte. E quando giunsero al luogo, detto del Teschio [Calvario], là crocifissero lui e i malfattori, l'uno a destra e l'altro a sinistra. E Gesù diceva: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Poi, spartite le sue vesti, le tirarono a sorte (23:32-34)*

Questa dichiarazione di Gesù: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno", secondo il Vangelo di Luca, qui, è stata fatta mentre li preparavano per la croce. Cioè, poggiavano a terra la croce, che aveva la forma di una "T", e stendevano le mani del prigioniero, sul legno, e gli conficcavano questi chiodi nelle mani.

L'anno scorso, quando sono stato a Gerusalemme, sono stato a casa di un uomo [Theo Sidonboom], che ha fatto degli scavi sotto casa sua fino al periodo romano. E ha trovato questo grande chiodo, che assomiglia ai chiodi usati per i binari ferroviari. E mi ha detto: "Questi sono i chiodi che si pensa fossero usati dai romani per la crocifissione". E io ho detto: "Theo, devo avere uno di questi chiodi! Non importa quando costerà; ne voglio uno". Spero che ne abbia trovato uno per me, la prossima volta che vado. Devo chiamare. Ha detto che me ne avrebbe procurato uno. Voglio farvi vedere come sono questi chiodi romani che hanno scoperto lì a Gerusalemme. Ma conficcavano questi chiodi nelle mani sul legno. E nel caso di Gesù, Gli hanno messo un chiodo anche ai piedi, quando L'hanno inchiodato alla croce. E poi piantavano la croce nel terreno. Ora, mentre

Lo inchiodavano, Gesù ha detto: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno".

Qui vediamo che Gesù, portato al punto, fisicamente, in cui non può più andare in giro a toccare gli occhi ciechi, a toccare le orecchie sorde, perché le Sue mani ora sono inchiodate su questa croce; anche se non può più ministrare in modo attivo, andando in giro per i loro villaggi, pure c'è ancora un aspetto del ministero che Gli rimane. E lo esercita. Il ministero della preghiera. E prega per loro. E la preghiera di Gesù è stata esaudita. Nel giorno di Pentecoste, cinquanta giorni dopo, quando la gente è di nuovo a Gerusalemme per la festa, quando lo Spirito Santo scende sulla chiesa e la gente che si trova lì osserva questo fenomeno che ha accompagnato il riversamento dello Spirito Santo, Pietro si alza e dice: "Voi uomini d'Israele, ascoltatevi. Questi uomini non sono ubriachi, come pensate, perché sono solo le nove del mattino. Ma questo è quello di cui ha parlato il profeta Gioele, quando ha detto 'Negli ultimi tempi' dice il Signore 'Io spanderò il Mio Spirito su ogni carne e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, e i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi dei sogni. E sui miei servi e sulle mie serve Io spanderò il Mio Spirito, in quel giorno' dice il Signore. E ci sarà sangue, fuoco e colonne di fumo; il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno dell'Eterno. E avverrà che chiunque invocherà il nome dell'Eterno sarà salvato'". E Pietro dice: "Gesù il Nazareno, uomo accreditato da Dio tra di voi per mezzo di opere potenti... Egli, secondo il determinato consiglio e la prescienza di Dio, per mano d'iniqui voi Lo inchiodaste alla croce e Lo uccideste. Ma Dio L'ha risuscitato dalla morte, perché non era possibile che fosse da essa trattenuto. Infatti Davide, per lo Spirito Santo, dice 'Tu non lascerai l'anima mia nell'Ades e non permetterai che il Tuo santo veda la corruzione'. E Pietro dice: "Questo si è adempiuto, perché la Sua anima non è rimasta nell'Ades; né il Santo ha visto la corruzione. Ma questo Gesù,

Dio l'ha risuscitato, ed è asceso e ora ha sparso quello che voi vedete e udite, cioè lo Spirito Santo" (Atti 2:14-33). Ed essi sono compunti nel cuore e chiedono: "Uomini e fratelli, che dobbiamo fare (dato che abbiamo crocifisso il Signore della Gloria)?". E Pietro dice: "Voi avete fatto questo nell'ignoranza. Ma ora ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo" (Atti 2:37-38).

Ora, "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno"; e Pietro dice: "Voi avete fatto questo nell'ignoranza". E duemila anime sono state aggiunte alla chiesa. La preghiera di Gesù è stata esaudita. Quelli che nell'ignoranza L'hanno messo sulla croce hanno trovato perdono e sono ora parte del corpo di Cristo.

*E il popolo stava là a guardare; ed anche i magistrati col popolo lo beffavano, dicendo: "Egli ha salvato altri, salvi se stesso se veramente egli è il Cristo, l'eletto di Dio". Anche i soldati lo schernivano, accostandosi e presentandogli dell'aceto, e dicendo: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra il suo capo inoltre vi era una scritta, in caratteri greci, latini ed ebraici 'COSTUI È IL RE DEI GIUDEI' (23:35-38)*

Ora questo è il grido, lo scherno, la beffa della gente: "Salva Te stesso!". Sapete dov'è venuta l'ispirazione per questo grido? Direttamente dall'inferno. Perché se Gesù avesse salvato Se stesso, non avrebbe potuto salvare te. Questo grido veniva dall'inferno. Lo scherno, la beffa. Il sommo sacerdote ha detto: "Ha salvato altri; e non può salvare Se stesso. Che scenda giù di croce, se è il Figlio di Dio. Che Dio lo salvi, se ha qualcosa a che fare con Lui; perché ha detto di essere il Figlio di Dio!". E questa era la beffa, questo era il grido. I soldati: "Ehi, se sei il re dei giudei, salva Te stesso, amico!". Il popolo prende questo grido: "Salva Te stesso!". I sacerdoti: "Che scenda ora giù di croce e noi crederemo in Lui".



*Or uno dei malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: "Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi" (23:39)*

Così lo stesso scherno che proviene dalla folla, ora lo usa anche questo ladro. Nei momenti di forti esperienze, le emozioni sono alle stelle e c'è questa psicologia della folla, e le persone iniziano a comportarsi diversamente dal normale, molte volte, quando si trovano in mezzo a queste folle. Anche nelle partite di football. Sapete no, le persone si vestono da polli, e fanno ogni genere di stranezze. E tutti lo accettano, e tutti ridono. E tu guardi queste persone... e fanno cose da matti in mezzo ad una folla. C'è una sorta di anonimato nella folla, e questo piace alla gente. "Non mi conosce nessuno, quindi posso fare il matto"; e tutti ridono e si divertono. E inizia nella folla questo scambio di battute. Siete stati mai in una folla e ad un certo punto la gente inizia a fare dei commenti e delle battute, e inizia una piccola competizione per chi fa la battuta più divertente? E naturalmente, la misura sono le risate della gente. [...] E tutte queste cose che giocano sulle emozioni della gente, specialmente se si assiste a qualcosa di scioccante.

Immagino che guardare un uomo che muore su una croce fosse davvero molto scioccante per la tua psiche. Immagino che fosse molto difficile osservare un uomo appeso lì sopra, che fatica a respirare; osservarlo mentre si agita, e fa su e giù, sapendo il dolore... e starlo a guardare mentre viene consumato dal dolore e dalla sofferenza, sapendo che sta per morire. Questa deve essere un'esperienza terribilmente scioccante per la psiche. E quindi, immagino che dato che non puoi pensare a questo troppo a lungo senza sentirti davvero a disagio, che ci siano stati questi che hanno iniziato a fare queste battute per distogliere per un po' l'attenzione, e per portare una risata; perché lo shock di tutto questo è difficile da sopportare dopo un po'.

E perché questo è il grido della folla e lo scherno e la beffa contro Cristo, questo ladro, probabilmente per avere un po' di solidarietà e apparire in qualche modo simpatico, si unisce a

loro, ingiuriando Gesù, dicendo: "Ehi, perché non salvi Te stesso e noi?". Mhm mhe, divertente! E probabilmente c'è stata una risata da parte della folla.

*Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava dicendo: "Non hai neppure tu timore di Dio, trovandoti sotto la medesima condanna? (23:40)*

"Ehi, sei nella stessa barca, amico, stai morendo. Non hai timore di Dio? Questa è l'ora della morte? Non capisci che tra un po' dovremo affrontare il giudizio di Dio? Non hai timore di Dio?".

*E noi in realtà siamo giustamente condannati [giustizia è fatta], perché riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma costui non ha commesso alcun male" (23:41)*

Pilato ha detto: "Io non trovo nessuna colpa in Lui". Il ladro dice: "Costui non ha commesso alcun male". Giuda ha detto: "Ho tradito il sangue innocente".

*Poi disse a Gesù: "Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno" (23:42)*

Come sapeva che Gesù era un Re? Perché sopra la croce c'era questa scritta: "Il Re dei giudei". Ma questo ci mostra che la fede per la salvezza deve venire da Dio. Perché in qualche modo la sua fede era superiore perfino a quella dei discepoli. E in qualche modo, Dio gli ha fatto capire che quest'Uomo, anche se stava morendo, pure sarebbe venuto nel Suo regno. Lui ha una fede superiore a quella dei discepoli, perché a questo punto i discepoli sono scappati tutti; L'hanno abbandonato; hanno perduto la speranza. "Noi confidavamo in Lui per la salvezza d'Israele, ma ora è stato crocifisso. È tutto finito!". Ma in qualche modo, Dio ha seminato la fede nel cuore di quest'uomo. Perché "voi siete salvati per fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio. Non è per opere, affinché nessuno si glori". Dio ha seminato la fede, la fede per la salvezza, nel cuore di quest'uomo. E lui in qualche modo sa che anche se sta per morire... c'è quel messaggio, quel breve messaggio: "Costui è il

Re dei giudei". E lui crede a questo. Deve essere stata la fede di Dio seminata nel suo cuore. E così dice: "Signore, quando verrai nel Tuo regno, potresti ricordarti di me?". Non "potresti onorarmi"; non "potresti innalzarmi"; ma solo "potresti ricordarti di me, Signore?". I discepoli erano quelli che dicevano: "Signore, quando verrai nel Tuo regno, innalzami. Fammi sedere alla Tua destra, fammi sedere alla Tua sinistra; fammi essere il primo ministro... Fammi avere le Hawaii!". Quest'uomo dice solo: "Signore, potresti ricordarti di me quando verrai nel Tuo regno?". Oh che preghiera semplice! Ma gli ha portato la salvezza. Oh quanto siamo vicini ognuno di noi alla salvezza! Basta una semplice preghiera: "Dio, sii misericordioso con me peccatore! Signore, ricordati di me!". Leggiamo: "Per cui Egli è capace di salvare appieno tutti quelli che vengono a Dio per mezzo di Lui". E Gesù dice: "Chiunque viene a Me, Io non lo cacerò via". Perfino un ladro morente nella sua ultima ora, che dice: "Signore, ricordati di me", può trovare salvezza. E Gesù dice:

*"... oggi tu sarai con me in paradiso" (23:43)*

Questa parola, "paradiso", è una parola che era usata per il giardino del re, dove lui invitava i suoi amici più speciali per passeggiare con lui. Gesù dice: "Oggi tu sarai con me in paradiso".

*Era circa l'ora sesta ... (23:44)*

Cioè mezzogiorno. È interessante che tutto questo avviene prima dei miracoli di quella giornata. Prima del terremoto, prima del sole che si oscura, Dio semina la fede nel cuore di questo ladro per la salvezza. Era circa l'ora sesta...".

*... e si fece buio su tutto il paese fino all'ora nona (23:44)*

Le tre del pomeriggio.

*E il sole si oscurò e la cortina del tempio si squarciò in mezzo (23:45)*

"Il sole si oscurò", cioè, la natura si è rifiutata di guardare quell'orribile spettacolo. La natura si è rivolta contro l'uomo. C'è stato un grande terremoto, le rocce si sono schiantate; la natura che si rivolta contro l'uomo. Se Dio non l'avesse fermata, sono sicuro che la natura avrebbe distrutto l'uomo in quel momento per il suo terribile crimine.

"La cortina del tempio si squarciò in mezzo"; in un altro Vangelo è detto: "Da cima a fondo". Oh, che cosa significativa! La cortina del tempio era la testimonianza di come Dio fosse inavvicinabile per l'uomo. Nessuno osava entrare oltre quel velo, se non il sommo sacerdote, e un solo giorno all'anno; e solo dopo molti sacrifici e purificazioni; e solo con grandissima riverenza e timore, con queste campanelle attaccate alla sua veste e una corda legata al piede, in modo che le persone di fuori potessero sentire il tintinnio di queste campanelle dentro. E se si fossero fermate, avrebbero potuto tirare fuori l'uomo con la corda; perché evidentemente era entrato alla presenza di Dio con qualche macchia e Dio l'aveva colpito a morte. E così la corda, in modo da poterlo tirare fuori senza dover entrare. Dio era inavvicinabile per l'uomo. Il peccato dell'uomo lo aveva separato da Dio. "La mano del Signore non è troppo corta, nel Suo orecchio troppo duro, ma sono i vostri peccati che hanno prodotto una separazione tra voi e il vostro Dio" e questo velo rappresentava quella separazione dell'uomo ingiusto da Dio. Ma alla morte di Cristo, è stata aperta una via per l'uomo per accostarsi a Dio; e Dio ha squarciato questo velo da cima a fondo, dicendo: "Venite, venite, è aperto!". Ora la via è stata fatta attraverso Gesù Cristo, per te e per me, per poter andare direttamente a Dio.

*E Gesù, gridando con gran voce... (23:46)*

Luca non ci dice quello che ha detto, ma gli altri Vangeli sì. Ha gridato: "È compiuto!".

*... disse: "Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito". E detto questo, rese lo spirito. Allora il centurione, visto*

quanto era accaduto, glorificò Dio, dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto". E tutta la folla che era convenuta a questo spettacolo, vedendo le cose che erano accadute, se ne tornò a casa battendosi il petto. Ma tutti i suoi conoscenti e le donne che l'avevano seguito dalla Galilea se ne stavano a distanza, osservando queste cose. Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, che era membro del sinedrio, uomo buono e giusto, il quale non aveva acconsentito alla deliberazione e all'operato degli altri. Ed egli era di Arimatea, città dei Giudei, e aspettava anch'egli il regno di Dio. Costui si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. E dopo averlo tirato giù dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, dove nessuno era ancora stato sepolto. Era il giorno di preparazione, e il sabato stava per cominciare. E le donne, che erano venute con Gesù dalla Galilea, seguito Giuseppe, osservarono il sepolcro e come vi era stato depresso il corpo di Gesù; poi esse tornarono a casa e prepararono gli aromi e gli unguenti; e durante il sabato si riposarono, secondo il comandamento (23:46-56)

## **Capitolo 24**

Ora, nel primo giorno della settimana, al mattino molto presto esse, e altre donne con loro, si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparato. E trovarono che la pietra era stata rotolata dal sepolcro. Ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. E mentre erano grandemente perplesse a questo riguardo, ecco presentarsi loro due uomini in vesti sfolgoranti. Ora, essendo esse impaurite e tenendo la faccia chinata a terra, quelli dissero loro: "Perché cercate il vivente tra i morti? Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come vi parlò, mentre era ancora in Galilea, dicendo che il Figlio dell'uomo doveva esser dato nella mani di uomini peccatori, essere crocifisso e risuscitare il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole. Al loro ritorno dal sepolcro, raccontarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri. Or quelle che riferirono queste cose agli apostoli erano Maria

*Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo e le altre donne con loro. Ma queste parole parvero loro come un'assurdità; ed essi non credettero loro (24:1-11)*

"Oh, donne isteriche! Signore, liberaci!". E non credono.

*Pietro tuttavia, alzatosi, corse al sepolcro e, chinatosi a guardare, non vide altro che le lenzuola che giacevano da sole; poi se ne andò, meravigliandosi dentro di sé di quanto era accaduto. Or ecco, in quello stesso giorno, due di loro se ne andavano verso un villaggio di nome Emmaus, distante sessanta stadi da Gerusalemme [circa dodici chilometri]. Ed essi parlavano tra loro di tutte quelle cose che erano accadute. Or avvenne che, mentre parlavano e discorrevano insieme, Gesù stesso si accostò e si mise a camminare con loro. Ma i loro occhi erano impediti dal riconoscerlo (24:12-16)*

Così Dio mette loro una sorta di paraocchi e non Lo riconoscono.

*Egli disse loro: "Che discorsi sono questi che vi scambiate l'un l'altro, cammin facendo? E perché siete mesti?". E uno di loro, di nome Cleopa, rispondendo, gli disse: "Sei tu l'unico forestiero in Gerusalemme che non conosca le cose che vi sono accadute in questi giorni?". Ed egli disse loro: "Quali?". Essi gli dissero: "Le cose di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e parole davanti a Dio e davanti a tutto il popolo. E come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati l'hanno consegnato per essere condannato a morte e l'hanno crocifisso. Or noi speravamo ... (24:17-21)*

Al passato.

*... speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele; invece, con tutto questo, siamo già al terzo giorno da quando sono avvenute queste cose (24:21)*

"Ehi, amico, devi essere uno straniero per non sapere niente delle cose che sono successe qui. C'era quest'uomo, Gesù di Nazaret, oh, un uomo fantastico! Potente in Dio; e Lui andava in giro a fare del bene; e ci ha dato una speranza. Noi speravamo

che sarebbe stato Lui a portarci la liberazione. Ma L'hanno crocifisso. E questo è il terzo giorno".

*Ma anche alcune donne tra di noi ci hanno fatto stupire perché, essendo andate di buon mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono tornate dicendo di aver avuto una visione di angeli, i quali dicono che egli vive. E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato le cose come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Allora egli disse loro: "O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto! (24:22-25)*

Cosa fa? Li riporta dritti alla Parola, dritti alle profezie.

*Non doveva il Cristo soffrire tali cose, e così entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano (24:26-27)*

E non perdonerò mai Cleopa di non averle scritte. Questo è uno dei messaggi di Gesù che darei qualsiasi cosa per avere! Come mi sarebbe piaciuto averLo sentito iniziare con Mosè e poi attraversare tutto l'Antico Testamento e tirare fuori tutte le Scritture relative a Lui; trecento profezie che Lui ha adempiuto con la Sua nascita, la Sua vita, la Sua morte, la Sua risurrezione. Oh, cosa non darei per avere questo sermone registrato! Non sarebbe fantastico se loro avessero avuto le cassette o qualcos'altro e potessimo ascoltare questo messaggio? Mamma mia!

*Come si avvicinavano al villaggio dove erano diretti, fece come se dovesse andare oltre. Ma essi lo trattennero, dicendo: "Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è già declinato". Egli dunque entrò per rimanere con loro. E come egli si trovava a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse e, dopo averlo spezzato, lo distribuì loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero; ma egli scomparve dai loro occhi (24:28-31)*

Per me è interessante che quando passa loro il pane è allora che Lo riconoscono. È possibile che abbiano visto i segni dei chiodi, e allora i loro occhi si sono aperti? "Mamma mia!". E Lui scompare dai loro occhi; sparisce.

*Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ardeva il nostro cuore dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le Scritture?" (24:32)*

Avete mai avuto il cuore che vi ardeva mentre leggevate la Parola di Dio? Non vi ha mai acceso un fuoco dentro al cuore? Ci sono un sacco di persone che cercano eccitazione nelle esperienze religiose. Cercano esperienze emotive. Cercano un qualche miracolo o un qualche fenomeno per cui entusiasinarsi: un angelo che appare, o qualche altro tipo di fenomeno. Questi uomini dicono: "Non ardeva il nostro cuore mentre egli ci parlava e ci apriva le Scritture?". Credo che sia un segno di salute spirituale e di maturità quando una persona inizia ad avere il cuore che arde quando investiga le Scritture, mentre lo Spirito Santo inizia ad aprire le Scritture davanti a lui. Vi dico, io mi entusiasmo semplicemente leggendo la Parola di Dio. Mi entusiasmo. Ci sono momenti in cui riesco a stento a contenermi; perché lo Spirito di Dio inizia ad aprire le Scritture davanti a me, anche solo leggendo. Lo Spirito di Dio inizia ad aprirle davanti a me, e io mi emoziono così tanto. Non posso descrivervi com'è entusiasmante essere ammaestrati dallo Spirito, nella verità della Parola di Dio; e improvvisamente ricevi una comprensione particolare e le Scritture vengono aperte davanti a te. È salutare. Ci sono persone che si entusiasmano quando qualcuno parla in lingue o quando qualcuno dice una profezia ecc. Io mi emoziono davanti alla Parola di Dio. Alcune persone si entusiasmano con visioni o sogni. Io mi emoziono davanti alla Parola di Dio.

*E in quello stesso momento si alzarono e ritornarono a Gerusalemme ... (24:33)*



Scommetto che sono tornati a Gerusalemme molto più velocemente di come sono arrivati ad Emmaus.

*... dove trovarono gli undici e quelli che erano con loro riuniti insieme. Costoro dicevano: "[Ehi] Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone (24:33-34)*

Raccontano a questi due che sono entrati: "Il Signore è risorto! È apparso a Simone!". E loro: "Ehi, anche noi abbiamo avuto una bella esperienza!".

*Essi allora raccontarono le cose avvenute loro per via, e come lo avevano riconosciuto allo spezzar del pane. Ora, mentre essi parlavano di queste cose, Gesù stesso comparve in mezzo a loro, e disse loro: "[Shalom] Pace a voi" (24:35-36)*

Il tipico saluto ebraico.

*Ma essi, terrorizzati e pieni di paura, pensavano di vedere uno spirito. Allora egli disse loro: "Perché siete turbati? E perché nei vostri cuori sorgono dei dubbi? Guardate le mie mani e i miei piedi, perché sono io. Toccatemi e guardate, perché uno spirito non ha carne e ossa, come vedete che ho io" (24:37-39)*

Ora ci sono alcuni che hanno delle difficoltà qui perché Gesù dice: "ToccateMi e guardate. Sono Io"; mentre prima ha detto a Maria: "Non Mi toccare. Non sono ancora ascenso al Padre". Le parole di Gesù a Maria, "Non Mi toccare"... quella parola, "toccare", non è una buona traduzione dal greco. In greco, sarebbe: "Non ti aggrappare a Me". Maria, senza dubbio, già Lo stava toccando. Senza dubbio, Lo stava stringendo a morte! "Sei andato via da me una volta, non Te ne andrai mai più. Non Ti lascerò andar via ancora una volta". E lui dice: "Non ti aggrappare a Me, Maria. Va' a dire ai Miei discepoli che sono risorto". Quindi non era: "Non Mi toccare", per qualcosa di mistico; ma semplicemente: "Non ti aggrappare a Me, Maria. Va' a dire ai Miei discepoli che sono risorto". Qui dice: "ToccateMi e guardate; sono Io! Gli spiriti non hanno carne e sangue, come vedete che ho Io".

*E detto questo mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché essi non credevano ancora per la gioia ... (24:40-41)*

Erano davvero sopraffatti. "Non possiamo crederci! È troppo bello!".

*... ed erano pieni di meraviglia, egli disse loro: "Avete qui qualcosa da mangiare?". Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito e un favo di miele. Ed egli li prese e mangiò in loro presenza. Poi disse loro: "Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a mio riguardo nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi" (24:41-44)*

I Salmi sono pieni di profezie riguardanti Gesù Cristo. Ci sono interi salmi che sono conosciuti come Salmi Messianici: il Salmo 22, che descrive in modo molto vivido la crocifissione; il Salmo 110, il sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek; il Salmo 118... e così via; molti Salmi. E così dice: "Non vi dicevo che queste Scritture dovevano adempiersi? Mosè, i profeti, e i Salmi?".

*Allora aprì loro la mente, perché comprendessero le Scritture (24:45)*

E questo è un dono glorioso, quando Dio apre la tua mente in modo che puoi comprendere. E questo succede quando nasci di nuovo. Se cerchi di leggere le Scritture senza essere nato di nuovo, esse saranno un mistero per te. "Perché l'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito, né le può conoscere, perché si giudicano spiritualmente. Ma l'uomo spirituale comprende ogni cosa, anche se non è compreso da nessuno" (I Corinzi 2:14-15).

*e disse loro: "Così sta scritto, e così era necessario che il Cristo soffrisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. Or voi siete testimoni di queste cose (24:46-48)*

Così qui dà loro questo mandato, di andare e predicare il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti. "Ed

ecco, Io mando su di voi la promessa del Padre Mio...". Questa è la promessa, senza dubbio, fatta a Gioele, nel secondo capitolo della profezia di Gioele, dove Dio dice: "Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io spanderò il Mio Spirito su ogni carne".

*... io mando su di voi la promessa del Padre Mio; ma voi rimanete nella città di Gerusalemme, finché siate rivestiti di potenza dall'alto" (24:49)*

La promessa dello Spirito Santo. Ma loro devono aspettare a Gerusalemme finché non si adempie questa promessa.

Ora, questa questione del rimanere a Gerusalemme ad attendere, è stata presa dalle chiese pentecostali e queste hanno le loro tradizionali riunioni di attesa, per ricevere il dono dello Spirito Santo. Questo non è scritturale. [...]

Gesù non sta prescrivendo un metodo con cui lo Spirito Santo sarebbe stato riversato su tutti i credenti della storia della chiesa. Ci doveva essere quel primo giorno in cui lo Spirito di Dio doveva essere riversato sulla chiesa, come un dono permanente. Loro dovevano rimanere a Gerusalemme aspettando quel giorno. Ma una volta che è giunto il giorno di Pentecoste, e una volta che lo Spirito Santo è stato sparso come un dono permanente per la chiesa, non è stato più necessario per loro attendere ancora per ricevere lo Spirito Santo. Da quel momento in poi basta, per fede, ricevere il dono di Dio. Non devi aspettare per ricevere il dono dello Spirito Santo. È il dono di Dio. Lo ricevi semplicemente per fede. "Per voi è la promessa, e per i vostri figli e quelli che sono lontani, e per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà".

*Poi li condusse fuori fino a Betania e, alzate le mani, li benedisse. E avvenne che, mentre egli li benediceva, si separò da loro e fu portato su nel cielo (24:50-51)*

Ora notate, li condusse fuori fino a Betania, e alzate le mani li benedisse. E mentre fa questo, viene portato su nel cielo. Questo quaranta giorni dopo la crocifissione. È stato con loro

per quaranta giorni. Quando andate a Gerusalemme, oggi, sul Monte degli Ulivi, credo ci siano almeno tre diversi siti, dove hanno costruito delle enormi chiese, sul posto in cui Gesù è asceso in cielo. I russi hanno la Chiesa dell'Ascensione; i Luterani hanno la Chiesa dell'Ascensione; e i Cattolici hanno la Chiesa dell'Ascensione. Tutte in cima al Monte degli Ulivi. E in una, vi mostrano addirittura l'impronta che Gesù ha lasciato sulla roccia, quando è asceso in cielo. È interessante che tutt'e tre siano sul Monte degli Ulivi, quando la Scrittura dice che è uscito fino a Betania. Sono lieto che non ci sia una Chiesa dell'Ascensione a Betania. Così potete andare semplicemente a Betania e pensare: "Da qualche parte qui intorno Gesù è asceso in cielo. Ma non c'è un posto. E non ci sono nemmeno un sacco di venditori di ciondoli e gingilli e souvenir. Dov'è asceso non è importante come il fatto che è asceso.

*Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia. E stavano continuamente nel tempio, lodando e benedicendo Dio. Amen (24:52-53)*

Stavano continuamente nel tempio... il che significa che quando lo Spirito Santo è sceso sulla chiesa, loro probabilmente si trovavano in una delle stanze del tempio. Perché è stato dieci giorni dopo questo che è sceso lo Spirito Santo. E il fatto che loro erano continuamente nel tempio, lodando e benedicendo Dio, significa che questa manifestazione ha avuto luogo probabilmente proprio lì nel tempio, in una delle stanze del tempio dove loro si stavano riunendo per adorare e lodare il Signore. Lo vedremo quando arriveremo in Atti capitolo due, ma non prima di aver studiato Giovanni, che inizieremo la prossima settimana, e faremo i primi due capitoli del Vangelo secondo Giovanni.